

DATI ED ELABORAZIONI SU LOMBARDIA 2020

A cura di Polis-Lombardia – 27 novembre 2020

PRINCIPALI EVIDENZE

IMPATTI DELLA REGOLAMENTAZIONE IN TEMPO DI EMERGENZA

LOMBARDIA – Mobilità in periodo emergenziale

Entrando nella seconda metà di novembre, i **flussi di mobilità in Lombardia restano stabili**, in linea con il livello raggiunto dopo il calo iniziato a metà ottobre. Le misure basate sugli utenti di alcuni dei principali servizi mobili digitali mostrano la forte riduzione delle attività legate al tempo libero e ai consumi in presenza, che avvengono di norma nei weekend.

ITALIA - Iscrizioni startup innovative

Nel III trimestre 2020 **aumentano le iscrizioni di startup innovative alla sezione speciale del Registro delle Imprese** (totale **12.068**, + 572 unità **(5,0%)**) sul trimestre precedente, 292 nuove startup innovative costituite digitalmente, il numero più alto tra tutti i trimestri dal 2016.

AREA ECONOMICA

ITALIA - Fatturato e ordinativi dell'industria - settembre 2020

Dopo quattro mesi consecutivi di crescita, il **fatturato** dell'industria italiana **diminuisce del 3,2%** al netto dei fattori stagionali (1,6% rispetto settembre 2019). La variazione **riflette risultati negativi sul mercato interno (-4,9%) mentre tiene il mercato estero (+0,2%)**. Anche gli **ordinativi** mostrano un calo congiunturale a settembre 2020 in Italia (-6,4%), con un lieve aumento rispetto allo scorso anno (+3,2%).

LOMBARDIA - Banca d'Italia, Le economie regionali N. 25 - L'economia della Lombardia, novembre 2020

Nel primo semestre del 2020 le principali variabili economiche della regione hanno registrato un brusco calo a seguito dell'epidemia di Covid-19 e delle restrizioni alle attività disposte dai decreti governativi per contenere la diffusione del contagio.

ITALIA - Confindustria, Congiuntura Flash, novembre 2020

L'Italia è a rischio di una nuova caduta in recessione a fine 2020: peggiorano soprattutto i servizi, ma anche nell'industria si è arrestata la risalita.

ITALIA - Ufficio Studi Mediobanca, Impatto del COVID-19 sui primi 9 mesi del 2020. Analisi settoriale sull'andamento dei conti nei primi nove mesi del 2020, 20 novembre 2020

L'indagine analizza i risultati dei primi nove mesi 2020 dei conti aggregati, confrontandoli con quelli dello stesso periodo del 2019, delle multinazionali industriali mondiali che hanno rilasciato i risultati del periodo gennaio-settembre.

LOMBARDIA - UnionCamere Lombardia - I dati del III trimestre per Servizi e Commercio al dettaglio - Il terziario recupera nei mesi estivi

Per le imprese lombarde del terziario la crescita di fatturato rilevata nel terzo trimestre è stata superiore al +20% per i servizi e circa del +15% per il commercio al dettaglio rispetto al minimo del secondo trimestre. Questo incremento ha fatto recuperare quasi del tutto i livelli del 2019 per il commercio al dettaglio, che registra una variazione su base annua dello -0,7%; i servizi si sono rivelati il settore più in sofferenza e registrano un divario ancora molto marcato rispetto all'anno scorso, con un calo tendenziale di -7,3%.

AREA LAVORO

LOMBARDIA - La domanda di lavoro dipendente nel terzo trimestre 2020 attraverso la lettura delle Comunicazioni Obbligatorie

Report approfondito, scaricabile, a partire dalla considerazione che nel terzo trimestre il saldo delle posizioni lavorative è leggermente positivo, saldo che non compensa i saldi negativi del secondo trimestre 2020.

AREA SOCIALE

LOMBARDIA - L'incidentalità stradale nel 2019

Nel 2019 il numero totale di incidenti stradali con lesioni alle persone in Lombardia è di 32.560 (in media 89 al giorno) con 438 decessi e 44.400 feriti. La Lombardia mostra valori di mortalità da incidente stradale sensibilmente inferiori rispetto alla maggior parte delle altre regioni italiane. La Città metropolitana di Milano presenta l'indice di mortalità più basso di tutte le province lombarde.

LOMBARDIA - Indicatori di mortalità in Lombardia nel primo semestre 2020

Viene presentata una elaborazione di dati che hanno come fonte la recente pubblicazione (22 ottobre 2020) da parte di ISTAT di dati giornalieri di mortalità per qualsiasi causa di morte per la totalità dei comuni italiani (7.903 comuni esistenti). L'ISTAT, grazie alle sinergie attivate con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione tempestiva dei dati dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è in grado di contribuire alla diffusione di informazioni utili alla comprensione della situazione legata all'emergenza sanitaria da Covid-19. L'ampia base dati consente, infatti, di valutare gli effetti dell'impatto della diffusione di Covid-19 sulla mortalità.

ITALIA-LOMBARDIA - Le invisibili: la violenza di genere in tempi di lockdown (marzo-giugno 2020)

Il documento evidenzia, attraverso l'analisi di documenti e dati disponibili, come in Italia e anche nella nostra regione le condizioni di vita imposte dalla pandemia abbiano fatto registrare un significativo aumento delle segnalazioni e richieste di aiuto per violenza domestica, rispetto ad analogo periodo dell'anno precedente.

LOMBARDIA – Migranti nelle strutture di accoglienza in Lombardia

Il numero dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde è sempre diminuito a partire dal 31 ottobre 2017 (27.203 ospiti). Il 15 novembre 2020 il numero dei migranti era pari a 10.531.

EUROPA - Come le famiglie hanno gestito la didattica a distanza d'emergenza durante il lockdown per Covid-19 nella primavera 2020

Interessante studio internazionale comparato sulla vita digitale e sulla didattica a distanza delle famiglie in 11 paesi europei durante il lockdown per Covid-19 della primavera 2020 che mette in evidenza luci ed ombre della situazione generatasi sia dal punto di vista dei bambini che delle famiglie, indicando i bisogni ma anche le opportunità di una accelerazione della trasformazione digitale dell'educazione.

AREA SALUTE

ITALIA – Report Covid-19

Elaborazioni statistiche avanzate a cura di PoliS-Lombardia sui dati del Ministero della Salute, per una lettura delle dinamiche relative alla diffusione della epidemia Covid19 in Italia con una analisi regionale.

GLOBAL - Report Covid-19 – situazione internazionale (27 novembre 2020)

Elaborazioni a cura di PoliS-Lombardia sull'andamento della situazione Covid-19 a livello internazionale, considerando i dati delle ultime 9 settimane per diverse dimensioni di analisi.

INDICE

IMPATTI DELLA REGOLAMENTAZIONE IN TEMPO DI EMERGENZA	5
LOMBARDIA – Mobilità in periodo emergenziale (novembre 2020)	5
ITALIA - Startup innovative costituite online (al 30 settembre 2020).....	8
AREA ECONOMICA	9
ITALIA -Fatturato e ordinativi dell’industria (settembre 2020)	9
LOMBARDIA - Banca d’Italia, Le economie regionali N. 25 - L’economia della Lombardia, novembre 2020	11
ITALIA - Confindustria, Congiuntura Flash, novembre 2020.....	11
ITALIA - Ufficio Studi Mediobanca, Impatto del COVID-19 sui primi 9 mesi del 2020. Analisi settoriale sull'andamento dei conti nei primi nove mesi del 2020, 20 novembre 2020.....	11
LOMBARDIA UnionCamere Lombardia - I dati del III trimestre per Servizi e Commercio al dettaglio - Il terziario recupera nei mesi estivi	12
AREA LAVORO	13
LOMBARDIA - La domanda di lavoro dipendente attraverso la lettura delle Comunicazioni Obbligatorie (nel terzo trimestre 2020).....	13
AREA SOCIALE	14
LOMBARDIA - L’incidentalità stradale nel 2019	14
LOMBARDIA - Indicatori di mortalità in Lombardia nel primo semestre 2020.....	17
ITALIA-LOMBARDIA - Le invisibili: la violenza di genere in tempi di lockdown (marzo-giugno 2020).....	18
LOMBARDIA – Migranti nelle strutture di accoglienza in Lombardia (al 15 novembre 2020)	19
EUROPA - Come le famiglie hanno gestito la didattica a distanza d’emergenza durante il lockdown per Covid-19 nella primavera 2020	20
AREA SALUTE	22
ITALIA - Report Covid-19 (27 novembre 2020)	22
GLOBAL - Report Covid-19 – situazione internazionale (27 novembre 2020)	22
SEGNALAZIONI	23
IPSOS – Game Changers - Covid-19. Una società in fibrillazione: effetti, cambiamenti, dinamiche e futuro, 25 novembre 2020	23
Centro studi Touring Club Milano, Come sono andate le vacanze 2020 degli italiani, settembre 2020	23
Polis-Lombardia - Raggiungere gli SDG dopo il Covid19. La pandemia e la fragilità dei 17 obiettivi ONU per lo sviluppo sostenibile	23
LOMBARDIA - Sviluppo sostenibile – La rete dei referenti in Arpa Lombardia	24

IMPATTI DELLA REGOLAMENTAZIONE IN TEMPO DI EMERGENZA

LOMBARDIA – Mobilità in periodo emergenziale (novembre 2020)

Grazie alle rilevazioni messe a disposizione da operatori di servizi digitali mobili (app installate su smartphone), è possibile avere un'istantanea di alcune tendenze e fenomeni riguardanti la mobilità delle persone nell'attuale periodo di contrasto alla diffusione incontrollata del Covid-19. Il monitoraggio della mobilità delle persone rappresenta ovviamente un aspetto di primaria importanza, date le modalità del contagio, perciò questo tipo di rilevazioni possiedono un sicuro interesse per la loro disponibilità quasi in tempo reale, sebbene siano caratterizzate da alcune limitazioni nella loro copertura socio-demografica.

Flussi di mobilità totali

Un primo aspetto da mettere in evidenza riguarda l'andamento della quantità complessiva di spostamenti giornalieri che sono rilevati. **Nei grafici riguardanti la "stanzialità"**, si osserva un aumento della proporzione persone che rimangono durante l'arco della giornata a casa o si limitano a spostamenti nelle immediate vicinanze della propria abitazione (quindi nella gran parte dei casi dettate dallo svolgimento di attività elementari, rinunciando a raggiungere fisicamente località differenti da quella di domicilio).

Nel caso degli **spostamenti giornalieri rilevati in Lombardia**, il periodo di circa un mese che va dalla seconda settimana di settembre alla prima di ottobre mostra una certa stabilità nel numero di persone (cioè, di utenti di servizi digitali mobili) che – nei giorni lavorativi – ha effettuato spostamenti al di fuori delle immediate vicinanze del proprio domicilio (ovviamente questo dato è da intendersi come spostamenti anche di medio-lungo raggio, tenendo conto che gli spostamenti casa-lavoro nelle aree metropolitane raggiungono facilmente distanze comprese tra i 10 e 20 km).

A partire dalla terza settimana di ottobre, fino al 17 novembre (data dell'ultimo aggiornamento disponibile), i dati registrano un chiaro seppur graduale aumento della proporzione di persone che passano l'intera giornata nei pressi della propria abitazione. Si nota una corrispondenza temporale con l'entrata in vigore delle prime misure restrittive nazionali nell'autunno 2020 (DPCM introdotto il 13 ottobre e valido per un mese).

Nel confronto con altre regioni, si osserva una certa discrepanza dell'andamento rilevato in Lombardia con quello di altre regioni del Nord Italia, in particolare Emilia-Romagna e Veneto, dove l'aumento di persone che hanno evitato gli spostamenti nei giorni lavorativi, seppur simile, mostra nel periodo di osservazione una crescita meno accentuata. Nel confronto con le altre principali regioni metropolitane del paese, si intuisce un andamento simile a quello della regione milanese nel caso della metropoli napoletana, mentre nella metropoli romana la riduzione degli spostamenti totali rilevati sembra essere stata meno intensa.

Modi di spostamento

Una seconda serie di osservazioni riguarda – tra coloro che effettuano spostamenti giornalieri – la dinamica relativa ai diversi modi di muoversi: a piedi, con mezzi di trasporto individuali o collettivi. In questo caso le rilevazioni disponibili sono in grado di fornire dati su due modi: gli spostamenti a piedi e quelli in automobile.

In primo luogo, si osserva una sostanziale somiglianza per **l'andamento complessivo in Lombardia degli spostamenti sia in auto sia a piedi** nel periodo di osservazione, cioè per entrambi i modi di spostamento si rileva una tendenziale riduzione rispetto al periodo di riferimento, a partire dalla terza settimana di ottobre.

Oltre alla riduzione complessiva, si osserva una **modifica nella forma dell'andamento** stesso, che passa per entrambi i modi da una forma con picchi settimanali, nel mese di settembre (quando la diffusione del virus era più limitata e in assenza di restrizioni governative), a una forma più appiattita, nel mese di ottobre. Ciò può essere interpretato come una riduzione di quegli spostamenti che avvengono con cadenza settimanale soprattutto a cavallo del weekend per ragioni diverse da studio e lavoro e consistono ad esempio nello svolgimento di attività sportiva, nell'andare a far compere a piedi nei centri urbani o commissioni di vario tipo in automobile nel periurbano e nei territori a bassa densità. Questo dato riflette quindi bene le progressive chiusure e limitazioni di orario imposte alle attività di vendita "in presenza" e il contemporaneo incremento degli acquisti tramite canali virtuali.

Nel mese di novembre, la forma della curva torna ad avere un andamento più mosso, ma in senso speculare a quanto registrato in settembre: gli spostamenti sono più consistenti nei giorni lavorativi e si riducono nel weekend, segno che le attività di svago e consumo fuori casa sono fortemente limitate mentre l'uso dell'auto rimane diffuso per gli spostamenti casa-lavoro.

Inoltre, il dato aggregato regionale nasconde **variazioni territoriali rilevanti**: nelle città della Lombardia orientale (es. Bergamo) il tasso di riduzione rispetto al periodo di riferimento è nettamente minore rispetto alle città della Lombardia occidentale (es. Milano).

Comunque si registra un decremento complessivo leggermente più marcato per gli spostamenti a piedi che per quelli in auto, in tutte le regioni, che potrebbe ugualmente indicare una riduzione nello svolgimento di attività di prossimità non necessariamente legate a ragioni di studio e lavoro.

*Variazione spostamenti per modo
(ultime 4 settimane rispetto alle 4 settimane precedenti)*

Territorio	Spostamenti a piedi	Spostamenti in auto
Lombardia	-50.5%	-42.2%
Bergamo	-30.3%	-39.6%
Milano	-58.9%	-46.9%

Fonte: *elaborazione Polis-Lombardia - Cefriel su dati forniti da Apple (<https://covid19.apple.com/mobility>). Ultimo aggiornamento: 25 novembre 2020.*

Tipologie di destinazioni

Una terza serie di osservazioni riguarda la frequentazione registrata in diverse tipologie di luoghi, che riflettono le motivazioni e le scelte di spostamento. **In Lombardia, il calo maggiore nel periodo di osservazione** riguarda i luoghi di consumo (sia in attività commerciali sia in attività culturali) e gli snodi e i terminali delle reti di trasporto pubblico (stazioni ferroviarie, autostazioni, ecc). Al contrario, si registra una stabilità del livello di presenza registrata nei luoghi di prima necessità (negozi alimentari e farmacie), essendo le motivazioni di visita di queste destinazioni molto meno comprimibili rispetto alle destinazioni per attività di consumo, in presenza di un peggioramento della situazione epidemica e di restrizioni alla mobilità e alle attività considerate “non essenziali”. Si registra inoltre un calo meno marcato della frequentazione dei posti di lavoro rispetto ai luoghi deputati al trasporto collettivo di persone: ciò fa ipotizzare che le scelte di spostamento della quota (molto rilevante) di addetti che hanno continuato a recarsi al lavoro quotidianamente si sono orientate maggiormente verso l’uso del veicolo individuale.

*Variazione di frequentazione di luoghi di consumo
(ultime 4 settimane rispetto alle 4 settimane precedenti)*

	Consumi “essenziali”	Consumi “non essenziali”
Lombardia	-8.7%	-28.2%
Provincia di Bergamo	-6.6%	-24.3%
Provincia di Milano	-8.7%	-32.4%

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia - Cefriel, su dati forniti da Google COVID19 Community Mobility Reports".
<https://www.google.com/covid19/mobility/> Ultimo aggiornamento: 15 novembre 2020

*Variazione di frequentazione di luoghi di lavoro e di luoghi di mobilità collettiva
(ultime 4 settimane rispetto alle 4 settimane precedenti)*

	Luoghi di lavoro	Luoghi di mobilità collettiva
Lombardia	-12.6%	-31.8%
Provincia di Bergamo	-9.3%	-28.9%
Provincia di Milano	-14.9%	-34.1%

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia - Cefriel su dati forniti da Google COVID19 Community Mobility Reports".
<https://www.google.com/covid19/mobility/> Ultimo aggiornamento: 15 novembre 2020

Disponibili le mappe interattive navigabili:

[Report Mobilità Italia e Regioni](#)
[Report Mobilità Italia e Regioni - da GOOGLE](#)
[Report Mobilità Italia e Regioni - da APPLE](#)
[Report Mobilità Italia e Regioni - da FACEBOOK](#)

ITALIA - Startup innovative costituite online (al 30 settembre 2020)

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico e InfoCamere

Sono stati pubblicati online il 17° Rapporto trimestrale sulle startup innovative costituite online e il Cruscotto di indicatori statistici sulle startup innovative realizzati in collaborazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico e InfoCamere, con il supporto del sistema delle Camere di Commercio (Unioncamere).

I dati, aggiornati al 30 settembre 2020, evidenziano che nel III trimestre 2020 sono aumentate sia le iscrizioni di startup innovative alla sezione speciale del Registro delle Imprese sia le startup innovative costituite online, ovvero attraverso una modalità interamente digitalizzata. In entrambi i casi la Lombardia conferma il proprio primato di territorio fertile per lo sviluppo di innovazione con Milano come polo principale.

Disponibili i documenti integrali

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/per-i-media/notizie/2041604-startup-innovative-costituite-online-la-fotografia-al-30-settembre-2020>

https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/17_rapporto_nuova_modalita_costituzione_startup_Q3_2020_30_10_2020.pdf

<https://www.mise.gov.it/index.php/it/per-i-media/notizie/2041672-startup-innovative-tutti-i-dati-al-30-settembre-2020>

http://startup.registroimprese.it/isin/report_trim?fileId=3_trimestre_2020.pdf

AREA ECONOMICA

ITALIA -Fatturato e ordinativi dell'industria (settembre 2020)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Statistiche Flash del 20 novembre 2020
<https://www.ISTAT.it/it/archivio/250573>

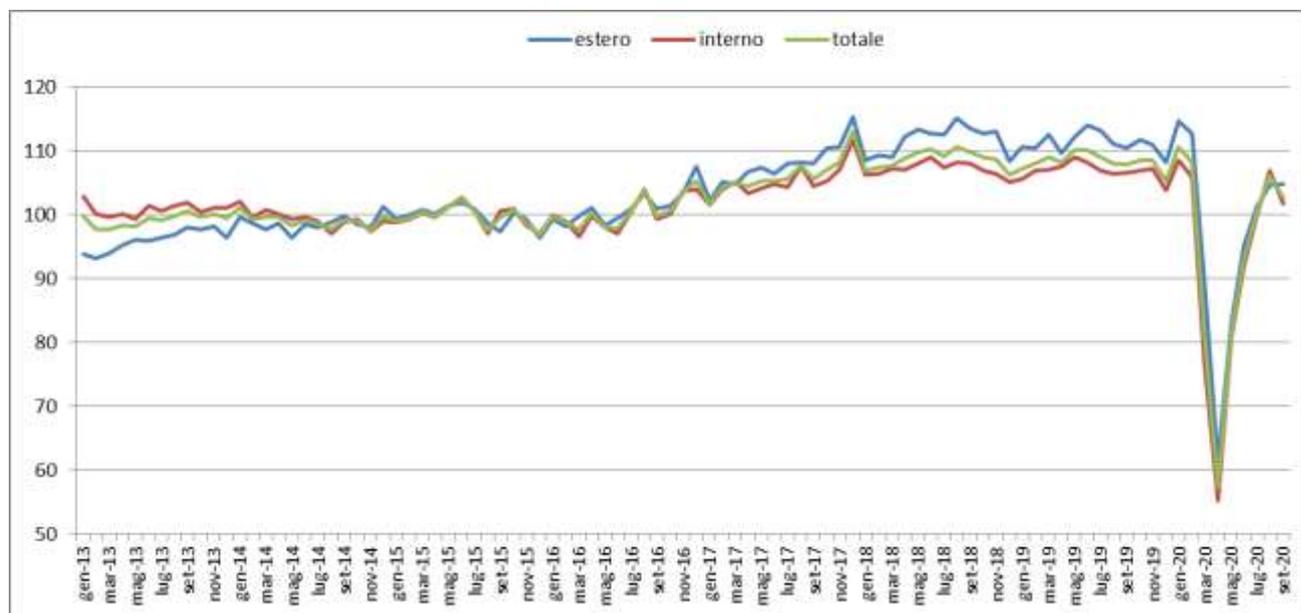
Si stima che a settembre 2020, dopo quattro mesi consecutivi di crescita, il **fatturato** dell'industria italiana **sia diminuito del 3,2%** al netto dei fattori stagionali (Tabella 1 variazione mensile su dati destagionalizzati e Figura 1), interrompendo quindi il trend positivo iniziato a maggio. La variazione congiunturale del fatturato **riflette risultati negativi soprattutto sul mercato interno (-4,9%) mentre appare stabile quello estero (+0,2%)**. Nella media dell'ultimo trimestre (giugno-luglio-agosto) l'indice complessivo è cresciuto del 33,4% rispetto ai tre mesi precedenti (in gran parte condizionati dagli effetti economici delle forti misure di contenimento della pandemia), trainato dalla riattivazione della componente interna (+35,3%) ed anche da quella estera (+29,8%).

Tabella 1 - Fatturato e ordinativi dell'industria in Italia - Totale, interno ed estero - Settembre 2020, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali su dati destagionalizzati e grezzi (base 2015=100)

		variazione congiunturale su dati destagionalizzati		variazione tendenziale su dati grezzi	
		mensile	trimestrale	mensile	da inizio anno
		<u>set 20</u>	<u>lug-set 20</u>	<u>set 20</u>	<u>gen-set 20</u>
		ago 20	apr-giu20	set 19	gen-set 19
Aggregato e mercato di riferimento	Fatturato totale	-3,2	+33,4	-1,6	-14,5
	Interno	-4,9	+35,3	-1,7	-14,7
	Estero	+0,2	+29,8	-1,4	-13,9
	Ordinativi Totali	-6,4	+40,7	+3,2	-14,4
	Interni	-5,7	+42,6	+5,1	-14,6
	Esteri	-7,3	+38,0	+0,4	-14,2

Fonte: Elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT

Figura 1 – Indice del fatturato dell'industria italiana - indici destagionalizzati (base 2015=100)



Fonte: Elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT

Il fatturato stimato a settembre 2020 evidenzia **un calo dell'1,6%** se confrontato con quello del medesimo **mese del 2019** (Tabella 1 variazione tendenziale mensile su dati grezzi) *in primis* a causa del mercato interno (-1,7%).

Osservando i raggruppamenti principali d'industrie (Figura 2), a settembre gli indici destagionalizzati del fatturato segnano un aumento congiunturale solo per i beni strumentali (+0,9%); tutti gli altri raggruppamenti registrano cali abbastanza marcati: -3,5% i beni di consumo (a causa della forte contrazione su quelli durevoli, -20,2%, a fronte di un accenno di crescita nei non durevoli +0,5%), -5,6% i beni intermedi e -7,3% l'energia.

Considerando nel dettaglio le attività produttive dell'industria (Figura 3), si registra una crescita tendenziale del fatturato per i mezzi di trasporto (+4,6%) e le altre industrie manifatturiere (+2,6%), mentre appaiono in calo lieve gli articoli in gomma, plastica e non metalliferi (-0,2%) e gli alimentari, bevande e tabacco (-0,4%). Gli altri settori sono tutti in calo deciso con le performance peggiori per coke e prodotti petroliferi (-34,7%), attività estrattive (-21,3%), computer ed elettronica (-11%) e prodotti chimici (-6,7%).

[Disponibile il report complessivo](#)

LOMBARDIA - Banca d'Italia, Le economie regionali N. 25 - L'economia della Lombardia, novembre 2020

Nel primo semestre del 2020 le principali variabili economiche della regione hanno registrato un brusco calo a seguito dell'epidemia di Covid-19 e delle restrizioni alle attività disposte dai decreti governativi per contenere la diffusione del contagio. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, in Lombardia il prodotto sarebbe diminuito di circa il 12 per cento nei primi sei mesi del 2020, in linea con la media italiana. L'indicatore coincidente Regiocoin-Lombardia della Banca d'Italia evidenzia la forte riduzione delle componenti di fondo dell'economia regionale nel primo e nel secondo trimestre. Il recupero registrato nel terzo trimestre non ha compensato i cali della prima parte dell'anno e l'attività economica è rimasta su livelli significativamente inferiori a quelli precedenti alla crisi sanitaria.

Sintesi: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0025/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102&pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it
Rapporto completo: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0025/2025-lombardia.pdf>

ITALIA - Confindustria, Congiuntura Flash, novembre 2020

Fonte: <https://www.confindustria.it/wcm/connect/90fa8764-19b3-4171-b7a0-e50644334132/Congiuntura+flash+novembre20+211120+Confindustria.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-90fa8764-19b3-4171-b7a0-e50644334132-nnFXefc>

L'Italia è a rischio di una nuova caduta in recessione a fine 2020: peggiorano soprattutto i servizi, ma anche nell'industria si è arrestata la risalita. La domanda interna è fragile, l'occupazione si è già fermata, le imprese hanno più debito, solo l'export era in risalita, ma la pandemia minaccia il secondo stop agli scambi mondiali. I tassi di interesse restano stabili in un'Eurozona che frena, mentre il petrolio risale nonostante gli USA sotto ritmo, e la crescita del Brasile sorprende.

ITALIA - Ufficio Studi Mediobanca, Impatto del COVID-19 sui primi 9 mesi del 2020. Analisi settoriale sull'andamento dei conti nei primi nove mesi del 2020, 20 novembre 2020

Fonte: <https://www.mbres.it/it/publications/impatto-del-covid-19-sui-primi-9-mesi-del-2020>

L'indagine analizza i risultati dei primi nove mesi 2020 dei conti aggregati, confrontandoli con quelli dello stesso periodo del 2019, delle multinazionali industriali mondiali che hanno rilasciato i risultati del periodo gennaio-settembre, suddivise per settore di appartenenza, e delle 26 società industriali e di servizi dell'indice FTSE MIB, 15 società a controllo privato e 11 società a controllo pubblico, 16 manifatturiere, 6 energetiche/utilities, 3 di servizi e 1 petrolifera. A fine settembre 2020 le società del FTSE MIB analizzate valgono in Borsa 318 miliardi e rappresentano il 76% della capitalizzazione complessiva (escluso finanza e assicurazioni)

LOMBARDIA UnionCamere Lombardia - I dati del III trimestre per Servizi e Commercio al dettaglio - Il terziario recupera nei mesi estivi

Variazioni tendenziali dello -0,7% per il Commercio e -7,3% nei Servizi; rispetto al minimo primaverile l'incremento è stato del +15-20%

Con la sospensione delle misure rigide di contenimento adottate in primavera e la conseguente riapertura di tutte le attività, le imprese lombarde del terziario si sono fatte trovare pronte per la ripartenza. La crescita di fatturato rilevata è stata superiore al +20% per i servizi e circa del +15% per il commercio al dettaglio rispetto al minimo del secondo trimestre. Questo incremento ha fatto recuperare quasi del tutto i livelli del 2019 per il commercio al dettaglio, che registra una variazione su base annua dello -0,7%; i servizi si sono rivelati il settore più in sofferenza e registrano un divario ancora molto marcato rispetto all'anno scorso, con un calo tendenziale di -7,3%.

Per i **servizi** sono soprattutto le attività di alloggio e ristorazione ad essere ancora molto lontane dai livelli pre-Covid, con un fatturato in calo su base annua del -23,5%. Nei mesi estivi la minore propensione a consumare alimenti fuori casa e la preferenza verso un "turismo di prossimità" hanno continuato a penalizzare il settore. Anche per i servizi alla persona il recupero è molto parziale (-13,1%), mentre i servizi alle imprese (-4,4%) e soprattutto il commercio all'ingrosso (-1,8%), che erano stati meno colpiti durante il periodo di *lockdown*, si riportano in prossimità dei livelli registrati nel 2019.

Nel **commercio al dettaglio** nel terzo trimestre recuperano soprattutto i negozi non alimentari, più colpiti in primavera, ma rimangono ancora distanti dai livelli dell'anno scorso: la variazione su base annua è pari al -2,7%. Gli esercizi non specializzati (che comprendono minimarket, supermercati e ipermercati) mostrano invece una crescita di fatturato (+2,1%): si tratta di un incremento inferiore rispetto ai trimestri precedenti, ma che conferma l'andamento positivo del 2020. Alcune nuove abitudini, come la maggiore diffusione dello *smart working* e la conseguente crescita dei consumi alimentari domestici, potrebbero infatti diventare elementi strutturali.

"Nel terzo trimestre è arrivato l'atteso rimbalzo, in qualche modo fisiologico dopo lo stop forzato delle attività in primavera. – commenta Gian Domenico Auricchio, Presidente di Unioncamere Lombardia – Alcuni settori del terziario mostrano recuperi rilevanti rispetto ai livelli del 2019, per altri le perdite rimangono ancora pesanti e rischiano di portare alla chiusura molte attività con l'arrivo di nuove restrizioni la cui durata non è ancora possibile prevedere".

AREA LAVORO

LOMBARDIA - La domanda di lavoro dipendente attraverso la lettura delle Comunicazioni Obbligatorie (nel terzo trimestre 2020)

Fonte: Polis-Lombardia, Mercato del Lavoro flash - 09/2020

La crisi sanitaria e le misure conseguenti di contenimento hanno caratterizzato l'andamento economico dal 24 febbraio 2020 e determinato l'andamento negativo del secondo trimestre della domanda di lavoro dipendente. Il terzo trimestre ha visto un recupero di lieve entità delle posizioni lavorative in conseguenza alla parziale riapertura delle attività economiche.

La crescita degli avviamenti è ancora **negativa** nel terzo trimestre 2020 rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso. Le cessazioni sono rallentate, anche in conseguenza ai divieti di licenziamento.

Ne consegue un **saldo leggermente positivo** delle posizioni lavorative, saldo che **non compensa i saldi negativi del secondo trimestre 2020**.

[Disponibile il report](#)

AREA SOCIALE

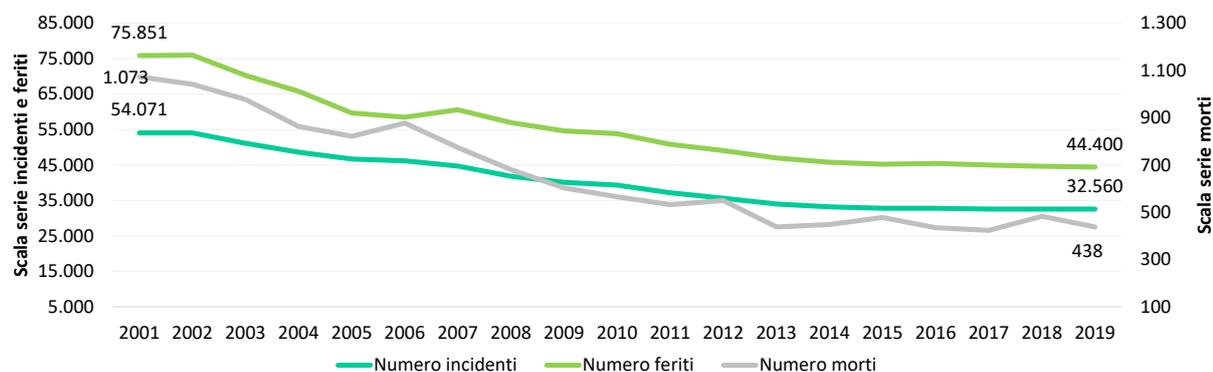
LOMBARDIA - L'incidentalità stradale nel 2019

Fonte: Centro regionale lombardo di governo e monitoraggio della sicurezza stradale (CMRL) di Regione Lombardia, Direzione Generale Sicurezza, in collaborazione con Polis-Lombardia

- Dossier: [L'incidentalità sulle strade della Lombardia nel 2019](#)
- Dossier: [L'incidentalità sulle strade delle province lombarde nel 2019](#)
- Quaderno CMRL: [Pedoni e incidenti stradali in Lombardia. Anni 2017-2019](#)
- Quaderno CMRL: [Ciclisti e incidenti stradali in Lombardia. Anni 2017-2019](#)

Il numero totale di incidenti stradali con lesioni alle persone avvenuti nel 2019 in Lombardia è di 32.560 (in media 89 al giorno). Questi incidenti hanno provocato la morte di 438 persone e il ferimento di altre 44.400.

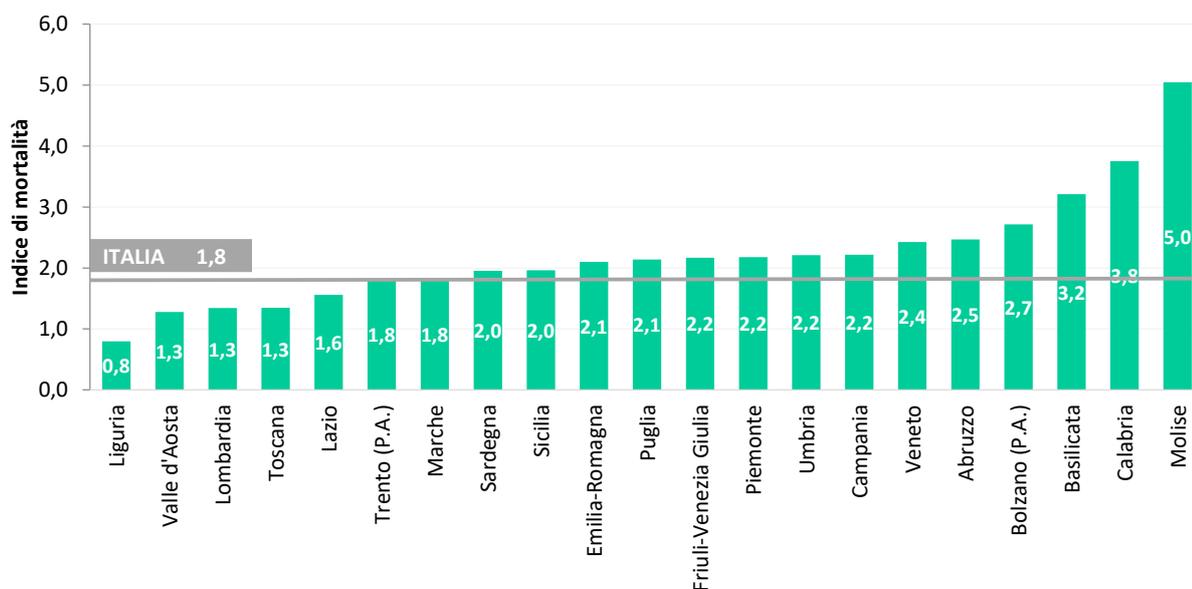
INCIDENTI STRADALI CON LESIONI A PERSONE, MORTI E FERITI. Regione Lombardia. Anni 2001-2019. Valori assoluti.



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT

Paragonando la situazione della Lombardia al territorio nazionale, l'indice di mortalità (morti ogni 100 incidenti) presenta lo stesso andamento in entrambi i territori. In particolare, dal 2001 ad oggi, **la mortalità da incidente stradale si è ridotta del 32% in Lombardia e del 27% in Italia**. Da sottolineare che la Lombardia presenta valori annui dell'indice di mortalità inferiori rispetto alla media nazionale lungo tutta la serie storica.

VITTIME DI INCIDENTI STRADALI. Confronto Lombardia e altre regioni italiane. Anno 2019. Numero di morti ogni 100 incidenti (indice di mortalità).



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT

Rispetto al 2018, **il numero di incidenti stradali risulta stabile** in entrambi i territori, così come quello dei feriti. Il numero delle vittime è diminuito del 9,3% (45 morti in meno) in Lombardia e del 4,8% in Italia (meno 161 vittime).

L'andamento **dell'indice di lesività è costante nel tempo**, con una tendenza alla diminuzione, sia a livello regionale, sia a livello nazionale. Nel 2019, in Lombardia si contano 136,4 feriti ogni 100 incidenti, contro i 141,5 dell'Italia.

Considerando il rapporto tra morti per incidente stradale e il numero di abitanti (tasso di mortalità), la Lombardia presenta un valore inferiore sia alla media nazionale, sia a quella dell'Unione Europea (UE27). Se in Lombardia nel 2019 si contano 43,3 morti per milione di abitanti, in Italia se ne registrano 55,1 e in Unione Europea 52,5.

La Lombardia mostra valori di mortalità da incidente stradale sensibilmente inferiori rispetto alla maggior parte delle altre regioni italiane, collocandosi al terzultimo posto sia per indice di mortalità (1,3 morti ogni 100 incidenti), sia per tasso di mortalità (43,3 morti per milione di abitanti).

Il danno economico subito dalla società, e conseguentemente dal cittadino, derivante dagli incidenti stradali è stimato in poco meno di 3 miliardi nel 2019 in Lombardia.

INCIDENTI STRADALI CON LESIONI A PERSONE, MORTI E FERITI. Province lombarde. Anno 2019. Valori assoluti, peso % sul totale regionale e indici di mortalità e lesività.

Anno 2019	Valori assoluti			Peso %			Indici	
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	Mortalità	Lesività
BERGAMO	2.941	42	3.946	9,0%	8,7%	8,8%	1,4	134,2
BRESCIA	3.356	81	4.693	10,3%	16,8%	10,5%	2,4	139,8
COMO	1.619	22	2.227	5,0%	4,6%	5,0%	1,4	137,6
CREMONA	1.093	22	1.560	3,4%	4,6%	3,5%	2,0	142,7
LECCO	901	16	1.209	2,8%	3,3%	2,7%	1,8	134,2
LODI	461	9	708	1,4%	1,9%	1,6%	2,0	153,6
MANTOVA	1.088	33	1.631	3,3%	6,8%	3,7%	3,0	149,9
MILANO	13.607	106	18.097	41,8%	21,9%	40,6%	0,8	133,0
MONZA E DELLA BRIANZA	2.694	26	3.507	8,3%	5,4%	7,9%	1,0	130,2
PAVIA	1.714	35	2.546	5,3%	7,2%	5,7%	2,0	148,5
SONDRIO	427	6	652	1,3%	1,2%	1,5%	1,4	152,7
VARESE	2.659	40	3.624	8,2%	8,3%	8,1%	1,5	136,3
LOMBARDIA	32.560	438	44.400	100,0%	90,7%	99,5%	1,3	136,4

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT

Nella Città metropolitana di Milano si concentra il 41,8% degli incidenti, il 40,6% dei feriti e il 21,9% dei morti rilevati nell'intera regione Lombardia. Seguono, a distanza, la provincia di Brescia (10,3% di incidenti), di Bergamo (9%), di Monza e della Brianza (8,3%) e di Varese (8,2%) (Tab. 3). Nonostante l'alta concentrazione di incidenti, **la Città metropolitana di Milano presenta l'indice di mortalità più basso di tutte le province lombarde** (0,8 morti ogni 100 incidenti). Inoltre, la città metropolitana di Milano, le province di Bergamo, Lecco, Monza e della Brianza e Varese sono le uniche ad avere indici di lesività (feriti ogni 100 incidenti) inferiori alla media regionale di 136,4.

[Disponibile il materiale complessivo della ricerca](#)

LOMBARDIA - Indicatori di mortalità in Lombardia nel primo semestre 2020

Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia su dati ISTAT - <https://www.ISTAT.it/it/archivio/240401>

Viene presentata una elaborazione di dati che hanno come fonte la recente pubblicazione¹ (22 ottobre 2020) da parte di ISTAT di dati giornalieri di mortalità per qualsiasi causa di morte per la totalità dei comuni italiani (7.903 comuni esistenti). L'ISTAT, grazie alle sinergie attivate con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione tempestiva dei dati dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è in grado di contribuire alla diffusione di informazioni utili alla comprensione della situazione legata all'emergenza sanitaria da Covid-19. L'ampia base dati consente, infatti, di valutare gli effetti dell'impatto della diffusione di Covid-19 sulla mortalità.

Se si considera il periodo che va dal 2015 al 2020 si osserva che le morti non si suddividono in modo omogeneo durante l'anno (grafico 1). Il numero di morti maggiore si ha infatti durante i mesi più freddi, ovvero tra ottobre e marzo.

Per l'anno 2020 si hanno informazioni solo sul numero di morti tra gennaio e agosto. Focalizzandoci su questo periodo, è possibile calcolare la media mensile dei morti nei cinque anni tra il 2015 e il 2019 per ciascun mese. Il numero di morti nel 2020 si discosta molto dalla media dei morti calcolata nei 5 anni precedenti 2015-2019 nei mesi di marzo e aprile. Per misurare questo scostamento una misura utile è la variazione percentuale, calcolata come differenza tra i morti per qualsiasi causa in un certo mese del 2020 e il numero medio di morti 2015-2019 nel mese corrispondente, il tutto diviso per il numero medio di morti 2015-2019 nel mese corrispondente e moltiplicato per 100. Tale misura, è utilizzata ampiamente nelle statistiche ufficiali, in particolare da ISTAT.

[Disponibile il report complessivo](#)

¹ <https://www.ISTAT.it/it/archivio/240401>

ITALIA-LOMBARDIA - Le invisibili: la violenza di genere in tempi di lockdown (marzo-giugno 2020)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati del numero verde 1522

Il documento evidenzia, attraverso l'analisi di documenti e dati disponibili, come in Italia e anche nella nostra regione le condizioni di vita imposte dalla pandemia abbiano fatto registrare un significativo aumento di segnalazioni e richieste di aiuto per violenza domestica, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Cresce quindi l'importanza di sostenere adeguati strumenti di prevenzione e presa in carico, quali i Servizi Territoriali dedicati alla violenza di genere e i centri antiviolenza, che pur essendo rimasti sempre attivi anche durante il lockdown hanno dovuto fare i conti con l'emergenza sanitaria legata all'epidemia di COVID-19 che ha limitato di fatto l'accessibilità dei centri, che ha imposto l'utilizzo di modalità di lavoro diverse come il lavoro da remoto, che comunque ha inciso sui contatti che le donne mediamente avevano con i centri.

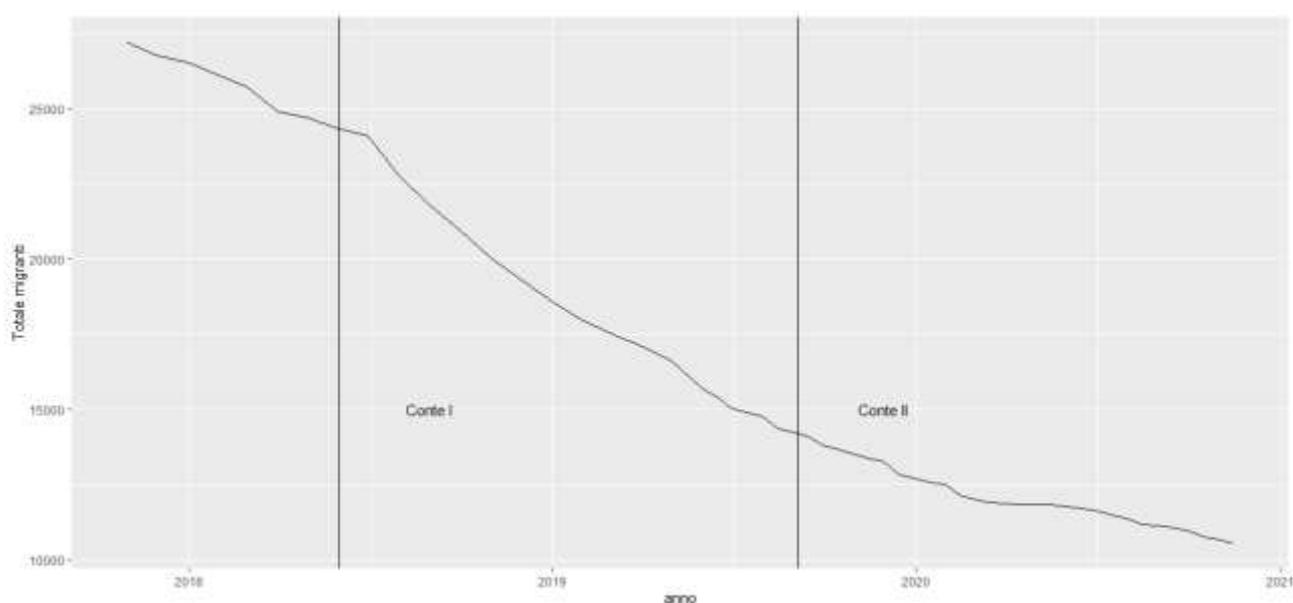
[Disponibile il report complessivo](#)

LOMBARDIA – Migranti nelle strutture di accoglienza in Lombardia (al 15 novembre 2020)

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Ministero dell'Interno.

Il numero dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde² è sempre diminuito a partire dal 31 ottobre 2017 (27.203 ospiti), con una diminuzione particolarmente accentuata nel corso del primo governo Conte. Il 15 novembre 2020 il numero dei migranti era pari a 10.531.

Fig.1. Numero dei migranti ospitati nelle strutture di accoglienza lombarde – 31/10/2017 – 31/10/2020



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Ministero dell'Interno. Nota: le linee verticali indicano le date di insediamento dei governi Conte I e II.

La percentuale dei migranti ospitati in Lombardia rispetto al totale dei migranti in Italia (13,0% il 15 novembre 2020) si è ridotta rispetto al massimo del 14,6% nel giugno 2018.

² I dati sull'accoglienza dei migranti presso le strutture gestite dal Ministero dell'Interno in Lombardia sono pubblicati nel sito <http://www.libertacivilimmigrazione.dlci.interno.gov.it/>.

EUROPA - Come le famiglie hanno gestito la didattica a distanza d'emergenza durante il lockdown per Covid-19 nella primavera 2020

Fonte: *How families handled emergency remote schooling during the Covid-19 lockdown in spring 2020*, Publications Office of the European Union

Questa ricerca descrive un quadro preliminare sulla **vita digitale e sulla didattica a distanza delle famiglie in 11 paesi europei durante il lockdown per Covid-19 della primavera 2020**. In particolare, si concentra su famiglie con bambini e ragazzi alla fine della scuola primaria e nella scuola secondaria (10-18 anni) residenti in 9 paesi dell'Unione europea (Austria, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna) nonché in Svizzera e in Norvegia.

I risultati mostrano che, in media, i bambini e ragazzi di tutti i Paesi partecipanti dichiarano di aver trascorso **metà del loro tempo online svolgendo attività di apprendimento digitale**. Inoltre, quasi tutti i bambini e ragazzi intervistati sono stati in grado di svolgere attività scolastiche con tecnologie digitali, molti dichiarano che **le scuole hanno messo a loro disposizione piattaforme per la comunicazione e l'apprendimento digitali**. Tuttavia, i risultati mettono anche in **evidenza grandi differenze** tra bambini e ragazzi rispetto alle possibilità di interagire con i loro insegnanti nelle attività di apprendimento e di comunicare con loro online. Mentre almeno il 75% dei bambini e ragazzi in Italia, Norvegia, Portogallo e Romania dicono di aver avuto tutti i giorni interazioni online con i loro insegnanti durante il lockdown primaverile, la percentuale scende tra il 50% e il 75% in Francia, Irlanda, Spagna e Svizzera, e tra il 34% e il 41% in Germania, Austria e Slovenia. Preoccupa che alcuni bambini dichiarino pochissimi contatti con gli insegnanti senza accesso ad attività online: la proporzione varia dall'11% in Irlanda a meno dell'1% in Italia.

Nel complesso, il lockdown per Covid-19 ha messo in evidenza **le disuguaglianze nella preparazione di scuole e famiglie per il supporto alla didattica a distanza su tecnologie digitali**. I modi in cui gli studenti hanno percepito l'apprendimento online e i contatti con gli insegnanti sono indicativi di come l'organizzazione didattica sia stata messa in pratica dalle autorità scolastiche nazionali e locali. Pertanto, sarebbe sbagliato prenderli come evidenza della qualità dell'istruzione durante la chiusura delle scuole, soprattutto perché sono molti i fattori che influenzano l'apprendimento, specie durante il lockdown: dalla possibilità di avere il supporto dei genitori e strumenti a casa, alle pratiche didattiche e alle competenze degli insegnanti. È tra l'altro piuttosto normale che, entro certi parametri, le pratiche varino da scuola a scuola e da paese a paese. Ciò nonostante, il compito del sistema educativo e della società è anche quello di garantire un'istruzione equamente accessibile a tutti. Nei rapporti che seguiranno in futuro, ci si preoccuperà più a fondo di queste questioni.

Secondariamente, i risultati **gettano luce sulla preoccupazione sia di bambini e ragazzi che dei genitori per la pandemia e per la chiusura delle scuole**. In generale, i genitori sono preoccupati dell'impatto negativo della pandemia sull'istruzione dei figli (es. rimanere indietro con il lavoro, non passare gli esami). Bambini e ragazzi sono preoccupati di non essere in grado di stare al passo con il programma per i cambiamenti causati dalla pandemia e di prendere voti bassi per lo svolgimento della didattica online. In più, in tutti i paesi partecipanti molti bambini e ragazzi dichiarano di aver subito **un aumento del carico di lavoro**. Il 40% o più dei bambini e ragazzi sloveni, portoghesi, austriaci e spagnoli stimano di aver avuto più lavoro da fare di prima. Le politiche e le pratiche scolastiche possono intervenire rispetto a tali preoccupazioni. Per esempio,

in alcuni sistemi scolastici europei, i metodi di valutazione sono stati cambiati alla luce della chiusura delle scuole.

In terzo luogo, **le famiglie lamentano il bisogno di maggiore sostegno dalle scuole qualora la stessa situazione dovesse ripetersi in futuro**. Oltre l'80% dei genitori intervistati in Romania, Portogallo, Irlanda, Spagna, Italia e Slovenia avrebbero voluto che la scuola fornisse le possibilità ai figli di svolgere le attività didattiche con i loro compagni di classe. Parimenti, oltre l'80% vede di buon occhio l'idea di fare a casa attività extracurricolari, specialmente in Romania, Portogallo e Spagna. Le famiglie sentono altresì il bisogno di avere linee guida migliori da parte delle autorità scolastiche. Più dei due terzi dei genitori intervistati in tutti i paesi partecipanti avrebbero bisogno di linee guida rispetto a come aiutare i propri figli con la didattica a distanza e con i compiti. Circa i tre quarti dei genitori in Romania, Portogallo, Irlanda e Spagna vorrebbero indicazioni anche rispetto a come supportare psicologicamente i propri figli durante la quarantena. Inoltre, un gran numero di genitori richiedono diversi tipi di sostegno psicologico per i figli e per la famiglia intera, particolarmente in Spagna, Romania, Portogallo, Irlanda e Italia.

Questi risultati possono informare le attività future delle scuole e dei sistemi educativi nella **transizione verso un'istruzione digitale dagli effetti pedagogici e sociali più equi e migliori**. La ricerca in corso a livello europeo consentirà inoltre di condividere le buone pratiche seguite durante il primo lockdown affinché le autorità scolastiche e le scuole stesse possano imparare le une dalle altre e seguire pratiche adatte ai bisogni e ai contesti locali entro le risorse disponibili.

Questo rapporto è il primo prodotto descrittivo di un progetto di ricerca incentrato sulle attività digitali di bambini e ragazzi durante la pandemia e il lockdown della scorsa primavera (*Kids Digital Lives in Covid-19 Times*). I dati sono stati raccolti attraverso un sondaggio online nell'estate 2020. Il progetto è condotto dal *Joint Research Centre* della Commissione europea in collaborazione con diversi ricercatori provenienti dai paesi partecipanti. Rapporti tematici sui risultati del sondaggio saranno disponibili verso la fine del 2020 e la primavera del 2021, compresi un rapporto approfondito sulla didattica a distanza e uno su un confronto internazionale focalizzato sul benessere e sulla sicurezza online di bambini e ragazzi. Inoltre, saranno disponibili rapporti specifici sui paesi partecipanti.

[Disponibile il report](#)

AREA SALUTE

ITALIA - Report Covid-19 (27 novembre 2020)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ministero della Salute, aggiornamento al 26 novembre 2020.

Di seguito i link a tre documenti statistici, privi di qualsiasi approfondimento di natura epidemiologica, utili a offrire una descrizione del contesto di questo periodo.

[Dati Regionali Lombardia \(aggiornamento quotidiano alle 17:30\)](#)

Presenta i principali dati sul numero dei contagi e la loro media negli ultimi 7 giorni, sui contagi in rapporto alla popolazione, sui tamponi in rapporto alla popolazione, sulla percentuale di casi attivi nelle diverse condizioni (terapia intensive, ospedalizzati, cura domiciliare). Alcuni confronti sono effettuati con le Regioni italiane di maggiore dimensione.

[Dati Provinciali Lombardia \(aggiornamento quotidiano alle 17:30\)](#)

Confronta i dati dei contagi nelle 12 Province lombarde.

[Confronti Regionali \(aggiornamento quotidiano alle 17:30\)](#)

Confronta alcuni indicatori e la loro tendenza nell'andamento negli ultimi 14 giorni con le Regioni e le Province autonome italiane.

GLOBAL - Report Covid-19 – situazione internazionale (27 novembre 2020)

Si allega il report relativo all'andamento della situazione Covid-19 a livello internazionale, considerando i dati delle ultime 9 settimane per le diverse dimensioni di analisi:

- Confronto positivi per tampone
- Confronto positivi per milione di abitanti
- Confronto nuovi decessi
- Confronto nuovi decessi per milione di abitanti

[Disponibile il report complessivo.](#)

SEGNALAZIONI

IPSOS – Game Changers - Covid-19. Una società in fibrillazione: effetti, cambiamenti, dinamiche e futuro, 25 novembre 2020

Il report presenta i dati di un monitoraggio che realizza IPSOS su un campione rappresentativo della popolazione italiana sul Covid-19 e i suoi effetti sulla società, sui sentiment delle persone e sulle prospettive. Il report offre uno sguardo complessivo sulle dinamiche del Covid-19, partendo dal quadro globale, per scendere nella realtà del paese e alle pulsioni che veleggiano nella società.

[Disponibile il report sintetico](#)

Centro studi Touring Club Milano, Come sono andate le vacanze 2020 degli italiani, settembre 2020

Fonte: <https://www.touringclub.it/news/come-sono-andate-le-vacanze-2020-degli-italiani>

Tra l'8 e il 10 settembre il Centro Studi TCI, ha realizzato una survey on line con la community Touring per fare emergere le tendenze del turismo nell'estate 2020. Sono oltre 4.700 i questionari compilati. Le principali evidenze sono: una community che non rinuncia al viaggio, nemmeno ai tempi del coronavirus; cambia il modo di fare turismo: scelte all'insegna della prudenza; un'estate domestica e in pochissimi hanno usufruito del bonus vacanze; mare al primo posto, forte ripresa della montagna, bene borghi ed entroterra, crollo delle città d'arte; lenta la ripresa del turismo a giugno, viaggi concentrati su luglio e agosto; è stata l'estate delle vacanze in auto; seconde case e ospitalità di parenti e amici per vacanze più sicure ed economiche; soddisfatti per la bellezza dei luoghi e per l'accoglienza, meno per le misure anti Covid-19; misure anti Covid-19: sistema pubblico poco efficiente ma operatori attenti alle procedure; per i prossimi viaggi, le principali destinazioni europee preoccupano più dell'Italia.

PoliS-Lombardia - Raggiungere gli SDG dopo il Covid19. La pandemia e la fragilità dei 17 obiettivi ONU per lo sviluppo sostenibile

Il report analizza a livello globale gli impatti della pandemia riportandoli entro il framework interpretativo degli obiettivi di sostenibilità (SDGs). Le stime e le raccomandazioni tengono conto di uno scenario drammaticamente mutato nel corso di questo anno, evidenziando l'impatto su lavoro, povertà, redditi e alimentazione per le fasce più problematiche e definendo gli interventi che gli Stati possono mettere in campo.

[Disponibile il report sintetico](#)

LOMBARDIA - Sviluppo sostenibile – La rete dei referenti in Arpa Lombardia

La rete di referenti è costituita da un network di colleghi appartenenti alle varie sedi provinciali di Arpa Lombardia che avranno il compito di diffondere consapevolezza sulla sostenibilità mediante idee, progetti ed iniziative che favoriscano una transizione completa verso gli obiettivi di Agenda 2030.

La creazione di una Rete di referenti per lo sviluppo sostenibile nasce proprio per rispondere alle aspettative emerse dal questionario e si inserisce nelle attività previste dal [Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile](#), siglato nel settembre 2019. Si tratta di un’iniziativa che rientra nel percorso promosso da Regione Lombardia, che lo scorso 16 novembre ha presentato il “[Rapporto Lombardia 2020 – Ripartire con lo sviluppo Sostenibile](#)”, curato da Polis Lombardia.

[Disponibile il report sintetico](#)

I report completi su [Servizi](#) e [Commercio al dettaglio](#) in Lombardia nel III trimestre 2020 sono scaricabili sul sito di [Unioncamere Lombardia](#)